

# Mynet

## RASSEGNA STAMPA



**Intacture**  
il Data Center  
nel cuore della montagna

# Il primo data center civile in una miniera pronto al collaudo

## Digitalizzazione

Tempi rispettati per il progetto Intacture Trentino Datamine con fondi Pnrr

**Barbara Ganz**

TRENTO

Nei giorni scorsi è arrivata anche la fibra ottica ultraveloce: è la prima accensione del progetto Intacture, il data center nel cuore della montagna in Trentino, il primo (civile) realizzato all'interno di una cava attiva. Il lavoro è stato compiuto da MyNet, primo operatore ad aver attivato qui la propria fibra ottica. Il progetto della posa dell'infrastruttura di connettività - che rappresenta il ponte digitale a collegare il data center al resto del mondo e agli utenti finali - è stato completato a tempo di record: meno di due mesi.

«Abbiamo accettato una sfida - racconta il direttore generale di MyNet Giovanni Zorzoni - quella di portare la connettività a questa straordinaria infrastruttura in meno di 60 giorni. Il nostro primo sopralluogo risale allo scorso 15 settembre: dopo tre giorni eravamo già operativi». L'operazione ha richiesto la realizzazione di 14 nuovi chilometri di dorsale, e la posa di 4,2 chilometri di fibra (3,5 su strada - dalla dorsale fino all'ingresso al data center - e 0,68 chilometri all'interno).

Così la struttura è servita da una connettività in fibra ottica di ultima generazione. In questo ambito il NordEst sconta un ritardo pesante: della potenza di calcolo complessiva in Italia, la metà è posizionata nell'hinterland milanese. Ma le Pmi, le banche, gli enti locali, hanno biso-

gno di prossimità per stoccare in sicurezza i propri dati.

Il progetto Intacture - The Natural Home of Data, avanza con la massima rapidità: finanziato con 18,5 milioni di fondi del Pnrr, «sarà fra le poche eccellenze italiane che taglieranno il traguardo nei tempi, anche considerando la proroga dei termini concessa fino al 30 aprile 2026. Questo margine permetterà di effettuare con ulteriore premura i collaudi e i test finali degli impianti. Ricordiamo che il bando del Miur è del 2021: da allora l'iter amministrativo ha preso assorbito quasi due anni e solo lo scavo dei vuoti ha richiesto ulteriori otto mesi» spiega Dennis Bonn, consigliere delegato di Trentino Datamine, la società costituita per l'attuazione del progetto Intacture. Si tratta di un partenariato pubblico privato: partecipata al 51% da Tdc Srl (costituita da Covi Costruzioni, Dedagroup Spa, Gpi e Isa) e al 49% dall'Università degli Studi di Trento. Dei 37 milioni di investimento complessivo, 7 sono destinati a strumentazione scientifica con la quale l'ateneo trentino svolgerà qui attività di ricerca avanzata. Una infrastruttura all'avanguardia, integrata nel territorio, «ci auguriamo,

anche attraverso la ricerca e il trasferimento tecnologico al mondo dell'impresa, che possa darà dare a chi opera in Trentino opportunità e performance che prima d'ora erano esclusive delle infrastrutture situate in location metropolitane», aggiun-

ge Bonn. Qualche numero: la montagna accoglie oggi una sorta di dominio rovesciato, scavato al suo interno: 14 piani, 28 rampe di scale, la movimentazione di circa 63 mila tonnellate di roccia Dolomia (un volume di materiale corrispondente a circa 20 piscine olimpiche).

È già stato inoltre ultimato lo scavo di un'ulteriore galleria di ampliamento, in modo da permettere una rapida espansione dell'infrastruttura una volta raggiunta la saturazione. L'infrastruttura è per oltre l'80% ipogea; questo riduce al minimo il consumo di suolo, garantisce raffreddamento passivo e permette un funzionamento ad alta efficienza energetica, senza consumo d'acqua. In questo contesto 90 milioni di roccia esterna custodiscono la struttura da ogni rischio: sismico, idrogeologico, elettromagnetico, fino ad eventi ostili con droni. E la temperatura è quella memorizzata nelle ere passate, 12 gradi. Le cavità lasciate dai materiali da costruzione estratti creano spazi caratterizzati da un clima naturale ideale già utilizzato per la conservazione di circa 2,5 milioni di bottiglie del brand premium Altemasi Trento Doc. di Cavit, 40 mila tonnellate di mele Melinda e 1.200 forme di Trentingrana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL CASO

### La miniera

Tassullo, l'impresa che gestisce la cava, opera dal 1909; dai primi anni 2000 ha iniziato la coltivazione di una cava sotterranea di roccia Dolomia a circa 200 metri di profondità. Qualche anno dopo l'intuizione di progettare le attività estrattive in modo da dare nuova vita allo spazio ipogeo

**Gli spazi creano una sorta di condominio rovesciato con 28 rampe di scale e 63 mila tonnellate scavate**

### Il modello

Un accorgimento normativo della Provincia Autonoma di Trento permette, in esclusiva sul territorio nazionale, di realizzare all'interno del perimetro di cava strutture destinate alla conservazione di prodotti agricoli o finalizzate ad altre opportunità di business (come la costruzione di un data center)



**A 200 metri di profondità.** Per il data center connessione in fibra ultraveloce



## Siamo entrati nel data center in Trentino creato dentro una miniera ancora attiva: un progetto unico al mondo

LINK: <https://www.corriere.it/tecnologia/cards/dentro-la-miniera-ancora-attiva-che-ospita-un-data-center-in-trentino-apre-intacture-un-progetto-un...>



Siamo entrati nel data center in Trentino creato dentro una miniera ancora attiva: un progetto unico al mondo  
Paolo Ottolina; Inviato A Trento Modifica il 5 dicembre | 16:58 © RIPRODUZIONE RISERVATA  
Siamo andati a vedere in val di Non un progetto tecnologico con caratteristiche mai viste, grazie all'ambiente unico garantito dalla roccia dolomia ma anche alla collaborazione tra pubblico e privato. Giovanni Zorzoni (MyNet): "Portata la connettività a questa straordinaria infrastruttura in meno di sessanta giorni" Fuori ci sono gli infiniti meleti della Val di Non. In lontananza le Dolomiti di Brenta mettono un cappello bianco sui declivi dai colori autunnali ai loro piedi. Poi si varca un confine invisibile e si entra, letteralmente, in un altro mondo: una vera e propria città sotterranea, oltre 14 chilometri di gallerie scavate in una miniera di roccia dolomia purissima. Tunnel che

sembrano usciti dalla fantasia di Tolkien ma che non hanno niente di fantasy e molto, invece, di concreto e tecnologico: al loro interno è stato appena inaugurato il pionieristico data center **Intacture**, che si è "acceso" grazie al collegamento in fibra ottica realizzato dall'operatore MyNet. Un progetto che ha davvero caratteristiche uniche al mondo, una cosa tutt'altro che banale quando si parla di Italia e di tecnologia. **Intacture** è uno dei pochi data center realizzati dentro una miniera: a livello mondiale quelli noti sono circa una quindicina (altri sono ipogei, ma costruiti in ex bunker militari o in cavità scavate ad hoc). L'unicità si deve al fatto che la miniera in questione è attiva e pienamente operante, a differenza di strutture come l'americana SubTropolis, la più grande del mondo di questo tipo, dove l'estrazione è cessata nelle aree occupate da attività di stoccaggio o di business

center, oppure dove la miniera si sposta a chilometri di distanza. **Intacture** è nata invece con l'idea ambiziosa di utilizzare i vuoti minerari man mano che vengono creati, in un ciclo continuo di "estrazione e riuso". Il progetto, del valore di oltre 50 milioni di euro (in parte finanziati dal Pnrr), è un unicum anche il partnerato pubblico-privato (vede la collaborazione tra l'Università di Trento e i partner privati), decisamente anomalo nel mondo dei centri dati. Perché è nato un progetto simile, perché proprio in questo angolo del Trentino, quali sono state le sfide progettuali e quali vantaggi offre rispetto ai normali data center aperti in anonimi capannoni? Modifica il 5 dicembre | 16:58 © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Intacture si connette alla fibra ottica Data center collegato grazie a Mynet

Zorzoni: «Si conserveranno i dati sul territorio». Inaugurazione in aprile

**TRENTO** La miniera è stata collegata al resto del mondo. Intacture, il data center all'interno delle miniere Tassullo in val di Non, è stato collegato con la fibra ottica della società Mynet. «Il vantaggio di avere questo data center è che finalmente ci teniamo i dati a casa nostra ed è una delle strutture più innovative d'Europa — ha detto il direttore generale di Mynet Giovanni Zorzoni —. Possiamo contare che tutte le aziende del territorio, magari con le macchine in cloud sugli hyperscale dei grandi operatori internazionali che magari non rispettano alla lettera il Gdpr, possano riportare in provincia i loro server».

Un lavoro, quello di collegare la miniera alla dorsale di rete, compiuto in poco meno di due mesi: l'operazione ha richiesto la realizzazione di 14 nuovi chilometri di dorsale e la posa di 4,2 chilometri di fibra (di cui 3,5 su strada e 0,68 all'interno della miniera). Il tutto per una cifra che si aggira intorno ai 300 mila euro. Il centro è stato connesso con fibra ottica di ultima generazione che garantisce una velocità di traffico pari a 1,2 terabit al secondo, ma questo valore sarà possibile anche incrementarlo

in futuro. Per dare un metro di paragone, questo valore è pari a un terzo della capacità di traffico che si sviluppa a Milano, il principale centro in Italia. «Quando siamo venuti a conoscenza di questo progetto abbiamo capito che era da sposare. Non è il solito data center di un hyperscaler o un grande speculatore, ma stiamo parlando di un piano per il territorio — ha aggiunto Zorzoni —. Questa è la nostra vocazione».

Mynet è la più grande azienda italiana di telecomunicazioni non finanziarizzata, con un capitale privato detenuto da imprenditori lombardi. In totale gestisce oltre 32 mila chilometri di fibra ottica. «L'attivazione della connettività da parte di Mynet rappresenta un passaggio fondamentale nello sviluppo di Intacture — ha detto Roberto Loro, consigliere d'amministrazione di Trentino DataMine —. L'attivazione conferma il valore e la centralità che questa opera sta assumendo all'interno dell'ecosistema digitale trentino e italiano».

«Il progetto Intacture è qualcosa di più di un data center. Nasce da una visione che raccoglie il mondo privato e il mondo

pubblico», ha spiegato il vicepresidente della Provincia Achille Spinelli. Al 50% il centro sarà un polo per fare ricerca scientifica, mentre la parte di raccolta dati sarà importante soprattutto per le aziende private. «Darà una qualità superiore in termini di capacità, non solo di raccolta dati, ma soprattutto di sicurezza e di efficienza energetica», ha detto Spinelli.

Ma quando sarà pronto il data center? Dal punto di vista infrastrutturale è praticamente completato, adesso si è passati alla fase di collaudo. Il data center sarebbe dovuto essere inaugurato entro fine dicembre, per restare nelle tempistiche del Pnrr, ma con una circolare di settembre sono state prorogate le scadenze fino al 30 aprile. «Abbiamo colto questa possibilità per mitigare i rischi della fase di collaudo», ha spiegato Dennis Bonn, consigliere delegato di Trentino DataMine. Ora l'inaugurazione dovrebbe avvenire tra marzo e aprile.

**A. R.**

Direttore Giovanni Zorzoni (Pretto)



**IL PROGETTO** In due mesi completata la connettività. Il direttore Zorzoni: «Sfida che volevamo vincere»

# Via libera in grotta al data center Mynet

**NICOLA MASCHIO**

**PREDAIA** - Connessioni in fibra ottica ultraveloce al data center, unico in tutta Europa, collocato nel cuore della montagna trentina, all'interno di una miniera attiva in Val di Non.

Un progetto completato a tempo di record, appena due mesi di lavoro (dal scorso 17 settembre fino alla metà di novembre), con l'azienda di telecomunicazioni Mynet, leader nel settore - 32 mila chilometri di fibra ottica di proprietà in tutta Italia, unica azienda non finanziarizzata e con capitale interamente privato, più di 290 mila numeri civici coperti e 17 mila clienti in tutto il Paese e 690 zone industriali coperte capace di «accendere» il data center Intecture in circa sessanta giorni. Una sfida che, ha aggiunto il direttore generale Giovanni Zorzoni, l'azienda doveva e voleva vincere e che oggi, con la realizzazione di 14 chilometri di dorsale e la posa di quasi 4 chilometri e mezzo di fibra, permetterà all'insediamento di avere una connettività di alto livello e dunque prestazioni altrettanto eccezionali.

«Abbiamo finalmente un vero e

proprio bunker sicuro che ci permetterà di tenere i nostri dati a casa nostra, con un livello di sicurezza elevato - ha aggiunto Zorzoni - Parliamo di uno dei data center più innovativi d'Europa ed inoltre possiamo sostenere concretamente tutte le aziende locali che, essendosi fino ad oggi affidate magari a grandi operatori internazionali, finalmente possono «tornare a casa», affidandosi ad una tecnologia del territorio che rende brevissima anche la loro distanza dai dati. Abbiamo creduto fortemente in questo progetto, uno spazio confinato e sicuro per le macchine».

Un intervento importante che può vantare elementi altrettanto notevoli e una connettività in fibra ottica di ultima generazione: Mynet ha implementato infatti la tecnologia DWDM a Nx400 Gigabit al secondo, che garantisce capacità e latenza senza precedenti per i servizi ospitati, anche grazie a collegamenti totalmente interrati su percorsi cavo distinti che l'azienda dispone per arrivare in tutta la provincia.

Ancora, c'è la possibilità ad oggi di erogare 1,2 terabit al secondo: per fare un paragone, ha aggiunto Zorzoni, tutto il traffico scambiato a Milano tocca i 3,6 terabit, dunque il solo data center trentino raggiun-

ge un terzo di questo valore. Complessivamente, l'investimento della società è stato di 300 mila euro. Ma c'è anche un altro elemento, sottolineato da Paolo Giorgini presidente del comitato scientifico di Trentino DataMine: «Il data center è stato progettato in un'ottica di sostenibilità, in uno spazio con temperatura costante di 12 gradi e, in previsione di applicazioni ad alto consumo inerenti l'intelligenza artificiale, con un approccio orientato all'utilizzo di energie rinnovabili come quella idroelettrica, grazie alla vicina diga di Santa Giustina».

Si è detto infine soddisfatto anche il vicepresidente ed assessore provinciale Achille Spinelli: «Intecture è un progetto che va oltre il data center. Nasce da una visione, capace di coinvolgere il mondo privato e quello pubblico e che vede protagonista anche Università di Trento, guardando all'innovazione del territorio. La nostra montagna, scavata per creare spazi per il futuro e per la ricerca, in questo modo diventa strategica soprattutto per imprenditori e mondo economico».



Ieri il sopralluogo nel Data center a Tasullo: «Mynet accende Intecture», questo lo slogan della giornata di ieri



## Economia e Finanza: Dedagroup entra nel capitale di Istella

LINK: <https://www.ladigetto.it/economia-e-finanza-dedagroup-entra-nel-capitale-di-istella>



### Economia e Finanza: Dedagroup entra nel capitale di Istella

10/12/2025 Il Gruppo acquisisce il 39% della società fondata da Renato Soru e Domenico Dato, specializzata nello sviluppo di modelli di intelligenza artificiale generativa Marco Podini e Renato Soru. Dedagroup, gruppo tecnologico di riferimento in Italia che opera a livello internazionale accelerando il business e la digitalizzazione di oltre 4.000 clienti, annuncia l'ingresso nel capitale di Istella, società specializzata nell'analisi di dati e nello sviluppo di modelli di intelligenza artificiale generativa. Con l'acquisizione di una quota iniziale del 39% del capitale e un'opzione a salire, l'operazione si inserisce nella chiara strategia di Dedagroup di presidio delle più avanzate soluzioni di intelligenza artificiale per sostenerne l'adozione da parte del mercato e accompagnare le aziende

clienti (istituzioni finanziarie, aziende e PA) a evolvere verso un modello di AI-driven company. Una strategia che Dedagroup implementa con costanti investimenti (solo nell'ultimo anno oltre EUR 50 milioni) e attraverso il lavoro della controllata Deda Ai che, con una squadra di oltre 200 professionisti, è il centro di competenza sull'AI del Gruppo per accelerare l'adozione di queste tecnologie in modo responsabile, scalabile e integrato, oltre che attraverso il costante scouting di soluzioni per garantire sovranità del dato, trasparenza degli algoritmi e pieno controllo dei processi. È in questo approccio che si inserisce l'ingresso nel capitale di Istella. Nata dalla visione dei fondatori Renato Soru e Domenico Dato - che mantengono rispettivamente il 45,4% e il 14,7% del capitale della società - Istella ha costruito negli anni un patrimonio

tecnologico unico nel panorama europeo, fondato su un'infrastruttura proprietaria dedicata alla raccolta e all'analisi massiva dei dati. Nel tempo, il sistema ha indicizzato oltre 6 miliardi di pagine web - circa la metà in lingua italiana - più di 4 miliardi di interazioni social e centinaia di milioni di contenuti multimediali, generando un imponente knowledge graph, una «mappa» che collega tra loro milioni di informazioni e permette all'AI non solo di comprenderle, ma anche di utilizzarle con maggiore precisione. La disponibilità di questa enorme base di conoscenza consente l'addestramento di Large Language Model multimediali allo stato dell'arte, progettati su misura per la lingua e i contenuti italiani, offrendo al contempo ampia libertà nella personalizzazione e nella creazione di servizi e modelli di intelligenza artificiale generativa costruiti attorno ai domini

verticali e ai dati proprietari delle aziende. Grazie a moduli avanzati di analisi linguistica, deduplicazione, riconoscimento entità e normalizzazione, oltre a brevetti internazionali su tecniche proprietarie di machine learning, Istella ha sviluppato una delle basi di conoscenza più vaste e curate presenti in Europa, ideale per addestrare modelli di intelligenza artificiale altamente performanti. I dataset prodotti dall'azienda sono già stati adottati da importanti realtà globali, incluse alcune delle principali tech company mondiali. La disponibilità di una base dati ampia e indipendente costruita in Europa, offre al Gruppo un asset strategico per addestrare modelli linguistici più accurati e aderenti al contesto italiano ed europeo, riducendo la dipendenza da fonti esterne non controllate. Sviluppare un'infrastruttura di conoscenza europea, precisa, localizzata e rappresentativa delle esigenze di istituzioni finanziarie, aziende e PA è un elemento fondamentale della visione condivisa tra Deda e Istella. L'operazione valorizza la combinazione tra la tecnologica avanzata di Istella e le competenze settoriali delle società di Dedagroup. Nei servizi finanziari l'AI diventerà un

motore di trasformazione supportando la gestione del credito e rendendo più efficienti le attività ad alta intensità operativa; nel settore assicurativo favorirà l'automazione del back office e dei processi di BPO; nelle filiere del fashion e del retail contribuirà all'ottimizzazione della produzione, della supply chain e del ciclo di vita del prodotto; la Pubblica Amministrazione, infine, potrà accelerare l'automazione e l'ottimizzazione dei processi amministrativi, rendere ancora più accessibili i servizi al cittadino attraverso l'interazione in linguaggio naturale e contribuire ad una sempre maggiore interoperabilità e accuratezza per una PA sempre più data driven. In tutti questi ambiti, l'AI diventa così uno strumento strategico per aumentare efficienza, automazione e qualità dei processi. Un aspetto centrale sarà il controllo completo sull'ecosistema proprietario e la possibilità di integrare direttamente layer di AI agentica nei software di Dedagroup, grazie a Small Language Model specializzati basati sul modello Istella e adattati ai diversi contesti applicativi. Questa integrazione permetterà di creare soluzioni AI in grado di «ragionare» e intervenire

direttamente nei processi operativi, automatizzando compiti complessi e supportando le decisioni in modo più sicuro e contestuale. «La valorizzazione dell'eccellenza italiana nello sviluppo di software e applicativi, così come l'impegno a portare sul mercato per i nostri clienti il meglio delle soluzioni disponibili per rispondere e anticipare i loro bisogni di crescita e accelerazione del business, sono parte fondante della nostra missione, - dichiara Marco Podini, Presidente Esecutivo e CEO di Dedagroup. - L'ingresso nel capitale di Istella riflette questa visione e rappresenta un altro passo verso il nostro obiettivo di definire una risposta europea ai modelli AI generalisti, una risposta basata su dati e competenze costruite nel nostro Paese. «Con questa evoluzione Dedagroup governa l'intero ciclo di vita tecnologico e intellettuale: dalle infrastrutture ai modelli matematici e linguistici proprietari, integrati in piattaforme dedicate e supportati da una formazione mirata sulle competenze di dominio. «Non integriamo semplicemente una piattaforma tecnologica, ma un motore di conoscenza che abbinato ai nostri verticali - dalla finanza al

fashion, dalla Pubblica Amministrazione all'industria - consente ai clienti di ricavare valore dall'AI con massimo controllo grazie a soluzioni proprietarie, sicure e aderenti ai contesti regolati in cui operano le organizzazioni italiane ed europee.» «Abbiamo sempre creduto che l'Europa dovesse sviluppare una propria infrastruttura di search web, di raccolta della conoscenza e la creazione di modelli linguistici basati su dati di qualità e su competenze italiane. «Con Istella abbiamo intrapreso proprio questo percorso. Dapprima realizzando grandi motori di ricerca per il Web e poi mettendo a disposizione tali tecnologie nel settore entreprise per clienti come l'Istituto Treccani, il Senato della Repubblica, Infocamere, e molti altri. «L'ingresso di Dedagroup nel capitale rappresenta per noi un passo decisivo perché ci consente di reperire le risorse per proseguire il nostro percorso di sviluppo di tecnologie stato dell'arte e svolgere un ruolo di primo piano a sostegno della sovranità tecnologica e dell'economia italiana, - aggiunge Renato Soru, fondatore di Istella. - Siamo convinti che, insieme, possiamo accelerare la diffusione di un'AI

generativa europea, trasparente e conforme ai contesti regolamentati in cui operano imprese, istituzioni finanziarie e Pubblica Amministrazione. «Insieme saremo più efficaci nel promuovere l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella PA e nelle imprese italiane, come vero motore di crescita, innovazione e competitività.» L'approccio proprietario della infrastruttura tecnologica di Istella sarà progressivamente potenziato anche attraverso l'utilizzo di **Intacture**, il data center ipogeo e sostenibile a cui Deda partecipa, dando vita a un'architettura in cui capacità computazionale, qualità dei dati e modelli linguistici proprietari convergono in un ambiente interamente controllato. Questa integrazione ribadisce la volontà di Deda di continuare a investire per costruire una AI responsabile, con soluzioni che fanno leva sulla sinergia tra imprese e università, in un'ottica di co-creazione che va a sostegno del business e della collettività. Dedagroup è stata assistita nell'operazione da A&O Shearman e da Studio Scozzi Commercialisti in qualità, rispettivamente, di advisor legale e di advisor fiscale e finanziario.

**La sfida**

# MyNet porta l'ultraveloce sui monti in Trentino

• Il primo operatore  
ad aver attivato  
la propria fibra ottica  
al data center  
Intacture

Mynet, azienda di telecomunicazioni leader nella connettività ultraveloce, è il primo operatore ad aver attivato la propria fibra ottica presso Intacture, il Data Center nel cuore della montagna in Trentino. Il progetto della posa dell'infrastruttura di connettività è stato completato a tempo di record e celebrato ieri alla presenza di numerosi rappresentanti di enti e istituzioni.

«Abbiamo accettato una sfida – racconta il direttore generale di Mynet Giovanni

Zorzoni – quella di portare la connettività a questa straordinaria infrastruttura in meno di sessanta giorni. Il nostro primo sopralluogo risale allo scorso 15 settembre: dopo tre giorni eravamo già operativi».

L'operazione ha richiesto la realizzazione di 14 nuovi chilometri di dorsale, e la posa di 4,2 chilometri di fibra in meno di due mesi.



## Mynet, fibra attiva nella montagna trentina: sfida vinta in meno di due mesi

LINK: <https://mantovauno.it/economia/mynet-fibra-attiva-nella-montagna-trentina-sfida-vinta-in-meno-di-due-mesi/>



Mynet, fibra attiva nella montagna trentina: sfida vinta in meno di due mesi  
Di Monica Bottura - 10 Dicembre 2025 Mynet, l'azienda di telecomunicazioni mantovana leader nella connettività ultraveloce, è il primo operatore ad aver attivato la propria fibra ottica presso **Intacture**, il Data Center nel cuore della montagna in Trentino. Il progetto di posa dell'infrastruttura è stato realizzato in tempi record e celebrato nei giorni scorsi alla presenza di numerosi rappresentanti di enti e istituzioni. «Abbiamo accettato una sfida: portare la connettività a questa straordinaria infrastruttura in meno di sessanta giorni. Il nostro primo sopralluogo risale allo scorso 15 settembre: dopo tre giorni eravamo già operativi», racconta il direttore generale di Mynet Giovanni Zorzoni. Grazie alla dorsale proprietaria già presente in Trentino, frutto degli investimenti dell'azienda e

della sua controllata Mynet Trentino, è stato possibile accelerare l'esecuzione del progetto, riducendo tempi e costi e concentrando la progettazione e la costruzione esclusivamente sulla tratta finale di 3,5 chilometri che collega il punto di accesso della dorsale al Data Center. «Il sopralluogo all'interno della struttura è stato sorprendente - afferma il direttore Infrastrutture di Mynet Omar Vacchelli - un'opera realizzata all'interno di una montagna, in una miniera attiva, con gallerie e ramificazioni interne costruite nel rispetto dei più alti standard di sicurezza e resilienza.» L'impegno di Mynet è stato particolarmente intenso: l'azienda ha dedicato al progetto quasi l'intero reparto infrastrutture e i tecnici specializzati del Trentino, provenienti dalla storica sede di Rovereto, per garantire rapidità ed efficienza. I lavori, condotti da squadre qualificate di posatori e giuntisti, si sono

svolti dal 17 settembre fino a metà novembre, data in cui l'infrastruttura ottica è stata completata. Nel complesso, l'intervento ha comportato la realizzazione di 14 nuovi chilometri di dorsale e la posa di 4,2 chilometri di fibra ottica, di cui 3,5 su strada fino all'ingresso del Data Center e 0,68 all'interno della struttura. Il Data Center è ora servito da una connettività in fibra ottica di ultima generazione: Mynet ha implementato la tecnologia DWDM a Nx400 Gigabit al secondo, che garantisce capacità e latenza senza precedenti, anche grazie ai collegamenti completamente interrati e realizzati su percorsi cavo distinti verso la provincia autonoma di Trento. «Qui si concretizza una storia di successo, che intreccia competenze scientifiche, tecnologie avanzate e capacità industriali, generando nuove opportunità di sviluppo in un contesto unico e

naturalmente sostenibile. La connettività rafforza la competitività del territorio e apre la strada a nuovi investimenti, in un ecosistema che cresce grazie alla forza delle sinergie e delle competenze presenti», sottolinea Achille Spinelli, vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico, lavoro, famiglia, università e ricerca della Provincia autonoma di Trento. «L'attivazione della connettività da parte di Mynet rappresenta un passaggio fondamentale nello sviluppo di **Intacture**. Portare fibra ottica in tempi così rapidi all'interno di una struttura complessa come un data center in miniera dimostra la solidità di una collaborazione orientata alla qualità e alla rapidità di esecuzione. L'arrivo di Mynet conferma il valore di **Intacture** e la centralità che questa infrastruttura sta assumendo nell'ecosistema digitale trentino e italiano», osserva Roberto Loro, consigliere d'amministrazione di **Trentino DataMine**. Anche il presidente del Comitato Scientifico di **Trentino DataMine**, Paolo Giorgini, evidenzia il ruolo del progetto: «**Intacture** rappresenta per il Trentino un'infrastruttura strategica a supporto della ricerca e dell'innovazione digitale. In un settore come l'intelligenza artificiale,

caratterizzato da un'evoluzione rapidissima, è essenziale disporre di soluzioni che riducano i tempi di reazione e favoriscano l'integrazione tra attività di ricerca e applicazioni concrete. L'attivazione della fibra ottica è un passaggio chiave per rendere pienamente operativo il Data Center e permette al territorio di dotarsi degli strumenti necessari per competere, sostenendo crescita, sperimentazione e trasferimento tecnologico.» «Nell'anno in cui celebriamo il trentesimo anniversario della nostra azienda - conclude Zorzoni - questo progetto altamente sfidante e innovativo rappresenta il coronamento simbolico della nostra attività, che si esprime nella vicinanza alle esigenze del territorio per ridurre il digital divide e in un'attenzione sempre altissima alla ricerca e sviluppo.»